

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "P. M. Loria"
Decreto Ministeriale 30.09.2005



Via F. Daverio, 7 | 20122 Milano
Tel. +39 02 57968301 Fax +39 02 5511846
ssml.pmloria@umanitaria.it
www.umanitaria.it

LINEE GUIDA DI ATENEIO

per l'inclusione e il supporto degli studenti con Bisogni Educativi Speciali

Adottate in attuazione della Legge 104 del 1992, della Legge 170 del 2010, delle Linee guida allegate al Decreto Ministeriale 5669 del 2011 e in coerenza con le Linee Guida della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD, 2024)

A cura del servizio inclusione
(marzo 2026)

Definizione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) nel contesto universitario

Nel contesto dell'istruzione universitaria, l'attenzione ai Bisogni Educativi Speciali (BES) si inserisce nell'ambito delle politiche di inclusione e di promozione del diritto allo studio, finalizzate a garantire condizioni di equità nell'accesso alla formazione, nella partecipazione alla vita accademica e nel conseguimento del successo formativo. In tale prospettiva, il concetto di BES rappresenta una categoria interpretativa ampia, utilizzata per identificare le situazioni nelle quali uno studente può necessitare, in modo permanente o temporaneo, di specifiche misure di supporto, adattamenti didattici o modalità organizzative flessibili, al fine di poter partecipare pienamente alle attività formative e accedere in condizioni di pari opportunità ai percorsi universitari.

La nozione di Bisogni Educativi Speciali si fonda su un approccio inclusivo che considera il bisogno formativo non esclusivamente come una caratteristica individuale dello studente, ma come il risultato dell'interazione tra le sue specifiche modalità di apprendimento e le caratteristiche del contesto educativo. In questa prospettiva, l'attenzione si sposta dalla sola dimensione clinica o diagnostica alla necessità di promuovere ambienti di apprendimento accessibili, flessibili e capaci di rispondere alla pluralità delle esigenze formative presenti nella popolazione studentesca.

In letteratura scientifica e nelle principali politiche educative, il termine BES viene utilizzato come concetto "ombrello", che ricomprende diverse condizioni potenzialmente incidenti sui processi di apprendimento. In questa accezione rientrano, da un lato, le situazioni già disciplinate dalla normativa vigente, quali la disabilità e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), e dall'altro ulteriori condizioni che, pur non configurandosi necessariamente come disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, possono comunque determinare difficoltà significative nel percorso accademico.

Nel contesto delle presenti Linee guida, quando si fa riferimento agli studenti con BES, si intendono pertanto sia le condizioni già oggetto di specifica tutela normativa (disabilità e DSA), sia altre situazioni di particolare vulnerabilità o difficoltà che possono incidere sul percorso universitario e che possono richiedere l'attivazione di misure di accompagnamento, di personalizzazione della didattica o di supporto allo studio.

Tra le condizioni che possono rientrare nell'area dei BES, qualora non configurino situazioni di disabilità o di DSA, possono essere ricompresi, a titolo esemplificativo, alcuni disturbi del neurosviluppo (quali funzionamento intellettivo limite, disturbi della comunicazione, disturbi dello spettro autistico, disturbo da deficit di attenzione e iperattività, ADHD, sindrome di Asperger o disturbi del movimento), nonché disturbi psichiatrici diagnosticati, tra cui disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, disturbi psicotici o dissociativi, disturbi del comportamento alimentare o altre condizioni cliniche che possano incidere sul percorso di studio.

Possono inoltre rientrare nell'area dei Bisogni Educativi Speciali alcune condizioni mediche invalidanti che comportino impedimenti persistenti o un impatto significativo sugli apprendimenti, così come situazioni di inabilità temporanea che rendano necessario, per un periodo limitato, l'accesso a specifiche misure di supporto. Poiché i Bisogni Educativi Speciali derivano dall'interazione tra fattori individuali e fattori contestuali, non è possibile definire un elenco esaustivo delle condizioni riconducibili a tale categoria. L'attenzione dell'Ateneo si concentra pertanto sull'individuazione delle esigenze formative degli studenti e sull'adozione di accomodamenti ragionevoli e misure didattiche individualizzate, finalizzate a favorire la piena partecipazione alle attività accademiche nel rispetto degli obiettivi formativi dei corsi di studio.

Quadro normativo di riferimento

La tutela degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) nel contesto universitario italiano si colloca in un quadro normativo progressivamente sviluppatosi negli anni, volto a garantire l'accesso equo ai percorsi di istruzione e a promuovere politiche di inclusione all'interno degli Atenei.

La Legge 5 febbraio 1992, n. 104, nota come legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità, ha stabilito principi e strumenti per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento, assicurando pari opportunità agli studenti con disabilità attraverso interventi individualizzati e misure di supporto. Successivamente, la Legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconoscendo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) quali la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, ha affidato al sistema scolastico e universitario il compito di adottare modalità didattiche e strumenti di valutazione adeguati, affinché gli studenti con DSA possano conseguire il pieno successo formativo. L'attuazione di tale legge tramite il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669 e le relative Linee Guida ha definito le misure educative e didattiche di supporto necessarie a sostenere il processo di apprendimento, assicurando compatibilità tra strumenti compensativi, adattamenti e modalità di verifica. L'attenzione inclusiva si è ulteriormente estesa con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, che ha introdotto il concetto più ampio di Bisogni Educativi Speciali, riconoscendo condizioni individuali o contestuali che, pur non configurandosi come disabilità o DSA, possono influire sul percorso formativo e richiedere interventi personalizzati. Nel contesto universitario, la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati all'inclusione degli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (CNUDD) svolge un ruolo strategico, coordinando gli Atenei e favorendo il dialogo con il Ministero, promuovendo lo scambio di esperienze, buone pratiche e strumenti operativi per l'inclusione. Le Linee Guida CNUDD del 2024 rappresentano oggi un riferimento operativo fondamentale per l'adozione di misure inclusive e strumenti di supporto personalizzati.

Allo stato attuale, in assenza di una normativa nazionale specifica per gli studenti universitari con BES, categoria generale che comprende anche gli studenti con disabilità o con DSA, per i quali sono già previste disposizioni di legge, l'Università Uniuma si ispira agli orientamenti della CNUDD, come indicato nelle Linee

Guida del 2024, garantendo a tutti gli studenti con BES un supporto concreto e personalizzato lungo l'intero percorso accademico. L'Ateneo promuove strumenti didattici, misure di accompagnamento e modalità di valutazione flessibili, favorendo la piena partecipazione alla vita universitaria e assicurando inclusione, equità e pari opportunità.

Indicazioni per una didattica inclusiva

Per promuovere il successo formativo degli studenti con BES, è necessario adottare strategie didattiche che rispondano alle diverse esigenze che ognuno manifesta. Tra le pratiche più efficaci si annoverano:

- **Comunicazione multimodale:** in linea con quanto previsto dall'Universal Design for Learning, è essenziale presentare i concetti attraverso diverse forme e canali di comunicazione, combinando l'esposizione orale con supporti visivi come illustrazioni, grafici, tabelle, foto, mappe concettuali e mentali e filmati/documentari per facilitarne la comprensione; fornire, con anticipo, programma, bibliografia, calendario e scadenze delle lezioni e degli esami; suddividere la didattica in più sezioni, esplicitate ad inizio lezione, di durata non eccessiva, coincidenti con un singolo argomento.
- **Materiali didattici accessibili:** fornire agli studenti materiali di studio chiari e organizzati, rendendoli disponibili tempestivamente. Ciò contribuisce, significativamente, al miglioramento dell'apprendimento degli studenti che manifestano difficoltà a livello organizzativo. I materiali devono essere forniti in formati accessibili tali da poter essere fruiti dallo studente sfruttando anche le tecnologie assistive a lui più appropriate.
- **Misure di flessibilità didattica:** suddividere i contenuti disciplinari in unità più piccole, programmare sessioni di domande e risposte e organizzare incontri individuali o di gruppo può migliorare l'apprendimento degli studenti e fornire loro un supporto mirato.
- **Strumenti visivi:** utilizzo di mappe concettuali e mentali, tabelle e formulari per il supporto degli studenti nella comprensione e nell'organizzazione delle conoscenze.
- **Feedback continuo:** mantenere un dialogo costante con gli studenti e offrire frequenti opportunità di feedback è cruciale per valutare l'efficacia degli interventi didattici e per adeguarli alle esigenze degli studenti.
- **Accomodamenti in sede d'esame:** l'Ateneo riconosce l'adozione di accomodamenti individualizzati in sede d'esame, nel pieno rispetto delle indicazioni metodologiche delle singole discipline e degli obiettivi formativi del corso di studio. Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative durante il sostenimento degli esami, gli studenti possono avvalersi di specifici ausili concordati con il docente responsabile dell'insegnamento. A tal fine è acquisito anche il parere del Servizio Inclusione, che svolge una funzione di consulenza e supporto nell'individuazione delle soluzioni più appropriate. La definizione degli strumenti avviene tenendo conto del profilo di vulnerabilità dello studente, delle sue potenzialità e della specificità della disciplina.

Le modalità d'esame per gli studenti con BES devono essere flessibili e adattabili, tenendo conto delle specificità individuali.

Tra le misure compensative e dispensative attivabili, si includono:

- Calcolatrice;
- Strumenti tecnologici e/o informatici: utilizzo di PC, non collegato alla rete, con correttore ortografico e accesso ai materiali d'esame in formato digitale, laddove possibile.
- Materiale preparato dallo studente, da consultare durante l'esame, come mappe concettuali, schemi, formulari, tabelle. Tale materiale dev'essere inviato al docente per l'approvazione con un congruo anticipo (**almeno 15 giorni** prima della data dell'esame).
- Tempo supplementare pari al 30% in più rispetto a quanto stabilito per lo svolgimento della prova;
- Riduzione quantitativa, ma non qualitativa, della prova stessa (solo se non è possibile garantire il tempo supplementare durante un esame scritto);
- Possibilità di svolgere un esame in forma orale anziché scritta, laddove possibile;
- Suddivisione dell'esame in più parziali (solo se considerata un'opzione valida da parte del docente);
- Valutazione dei contenuti anziché della forma espressiva o della forma ortografica;
- Dispensa dall'utilizzo del corsivo;
- Tempo supplementare per formulare le risposte, in sede di esame orale;
- Personalizzazione parziale dell'esame (se l'esame è strutturato in modo difficilmente affrontabile per uno studente con BES. Ad esempio, nel caso di un test a risposta multipla, il docente potrà essere chiamato a modificare la prova o alcune sue parti, al fine di garantire che lo studente possa dimostrare le proprie competenze nelle condizioni più adeguate. Ciò può tradursi, ad esempio, nella trasformazione delle domande da risposta multipla a domande aperte. Si tratta di un esempio indicativo, volto a illustrare come sia possibile individuare modalità di valutazione più equilibrate ed efficaci, senza che le difficoltà dello studente interferiscano con la misura reale delle conoscenze e delle sue abilità.
- Supporto alla preparazione: incontri mirati per sviluppare metodologie di studio efficaci, promozione della cooperazione tra pari e affiancamento di tutor alla pari/didattici.

Misure aggiuntive per le lingue straniere

Per le prove di lingua straniera, è importante adottare un approccio flessibile che consideri:

- tolleranza verso errori specifici: accettazione di possibili errori dovuti alla fragilità della memoria di lavoro o difficoltà nella memorizzazione e recupero di termini specifici.
- chiarezza nelle domande: formulazione di domande chiare, concise e prive di ambiguità, sia nelle prove orali che scritte.

Modalità di verifica e prove d'esame

Le Leggi 17/1999 e 170/2010 prevedono l'adozione di misure compensative e dispensative in sede d'esame per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), sempre in accordo con il docente.

Prima di presentare la richiesta di strumenti compensativi e/o di misure dispensative, lo studente è invitato a confrontarsi con il Servizio Inclusione, che offre consulenza e supporto per individuare le modalità e gli strumenti più adeguati da utilizzare durante le prove d'esame, in base alle proprie esigenze. Il Servizio Inclusione può inoltre fornire consulenza anche al docente, qualora sorgano dubbi o sia necessario un chiarimento sulle richieste presentate dallo studente, in modo da garantire una corretta definizione degli adattamenti didattici e degli strumenti compensativi.

Sulla base di queste indicazioni, lo studente presenta al docente le proprie esigenze con congruo anticipo rispetto alle prove d'esame, consentendo così la programmazione degli eventuali adattamenti. A tal proposito, si rinvia al vademecum operativo, che descrive le modalità per richiedere gli strumenti compensativi, le misure dispensative e altri eventuali supporti didattici.